



B. C. dice:

NUMERO UNICO

Giugno 1999

La redazione è stata curata dai professori:
Maria Paoletta
Giuseppe Vitiello

VIVA LA BIBLIOTECA

Sommario

Bibliomania	2
Computermania	5
Che ridere	7
Gran turismo	11
Gran teatro	15
Coppe e medaglie	16
Concorsi e premi	16
Di tutto un po'	20

2950 sono i libri di sola narrativa – esclusi cioè i testi per la consultazione - presenti nella bella Biblioteca della CHIARA.

105 sono i libri nuovi che hanno arricchito la Biblioteca nel 1998.

3 sono le ore settimanali durante le quali gli allievi possono recarsi in Biblioteca per scegliere un libro da prendere in prestito.

1660 libri dati in prestito dal servizio Biblioteca da ottobre ai primi giorni di maggio.

122 ragazzi, cioè tutti gli allievi delle prime, sono stati invitati in ottobre alla Festa in Biblioteca.

3.290.777 lire è la somma incassata dalla vendita dei libri durante la mostra mercato organizzata alla vigilia di Natale. La scuola ha guadagnato **350.000** come sconto in libri nuovi (26).

2 incontri per "grandi": anche i genitori in Biblioteca! (e l'anno prossimo speriamo di ampliare l'esperienza).

3 scrittori di libri per ragazzi – Matilde Lucchini, Nuccia Resegotti, Angelo Petrosino – hanno incontrato circa **100** ragazzi delle varie classi, selezionati in quanto avevano letto una o più

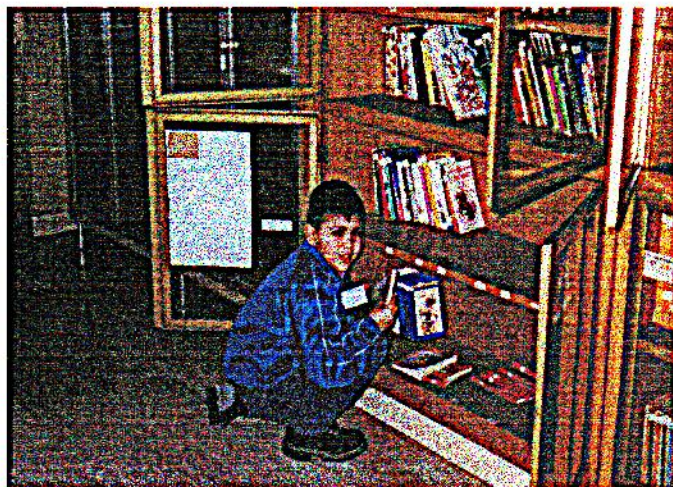
opere degli autori.

70 sono i libri che l'associazione "Il Giralibro" ha regalato alla nostra scuola.

6 ragazzi-Villirilli, Oliva, Guzzone, D'Agruma, Chiarenza, Renna – hanno partecipato al concorso del Giralibro "... E LA STORIA-CONTINUA" inventando diversi finali per i libri letti.

6 sono i bellissimi cartelloni sui generi letterari che abbelliscono l'atrio e la biblioteca: AVVENTURA, AVVENTURE FANTASTICHE, AVVENTURE METROPOLITANE, FANTASCIENZA, GIALLO E HORROR, PICCOLE DONNE CRESCONO.

Arrivederci all'anno prossimo con altre idee e sorprese!



DRACULA

di Bram Stoker



Vi piacciono i libri horror? Siete lettori appassionati della collana "Piccoli Brividi"? Allora vi consigliamo di leggere "Dracula" di Bram Stoker. Certo è un libro lungo, scritto alla fine dell'800, ma ben più avvincente delle storie inventate da R. L. Stine. Qui i personaggi e le vicende danno veramente i brividi e non piccoli.

Noi per la verità non lo abbiamo letto ma ascoltato, dalla voce dell'insegnante, e questa lettura collettiva ha aumentato il clima di tensione. Il lettore ricostruisce la storia attraverso i diari e lettere dei protagonisti. Ci sono alcune parti descrittive, ma questo non deve spaventarvi perché il libro è talmente avvincente che "prende" anche chi normalmente non ama la lettura.

Gli ingredienti ci sono tutti: Dracula è un vampiro, dall'aspetto terribile, alto, vestito di nero, pallido, con labbra e occhi rossi, attraverso il suo corpo passa la luce, il suo viso non si riflette negli specchi, si può trasformare in pipistrello, e colpire così più facilmente le sue vittime; l'ululato spaventoso dei lupi accompagna sempre Dracula.

Ci sono delle scene raccapriccianti come quelle del pazzo che mangia mosche e ragni, l'uccisione di Lucy, ormai vampira, con un paletto conficcato nel cuore e il taglio della testa.

Il racconto tiene il lettore col fiato sospeso fino alla fine perché, quando si pensa di essere giunti alla

soluzione finale, Dracula riesce a trovare nuove vie di fuga.

Noi della 2 D siamo stati talmente affascinati da questo romanzo che nel dibattito via Internet, intitolato "Un libro da salvare per il 2000" abbiamo suggerito proprio "Dracula".

2 D

A me Dracula è piaciuto molto, perché Bram Stoker è uno scrittore bravissimo, sa tenere il lettore con il fiato sospeso fino all'ultimo. È stato tratto anche dal libro un film bellissimo, anche se un po' tenebroso; vederlo è stato come aver riletto il libro. Una cosa che mi ha colpito nel libro è come l'intelligenza umana batta quella malvagia, e anche come Bram Stoker descrive i personaggi, coraggiosi e molto generosi.

Sandro Pizzillo

Del libro mi è piaciuto molto il modo di descrivere di Bram Stoker, e in particolar modo la descrizione di tutti i personaggi, specialmente la descrizione di Dracula.

Francesca Sini

A me è piaciuto molto il libro di Bram Stoker per i suoi personaggi avvincenti. Dracula, personaggio demoniaco, verrà vinto da uomini che sanno usare la propria intelligenza.

Alberto Millaci

I personaggi del romanzo Dracula sono molto coraggiosi e disponibili anche a morire per un amico.

Fabrizio Tierno

Dracula mi è piaciuto molto, e mi ha tenuto col fiato sospeso perché è molto avvincente. Ti identifichi con personaggi come Jonathan, un ragazzo giovane e coraggioso, e come il dottor Van Helsing, che lotta con la sua grande intelligenza contro il male.

Andrea Artino

Dracula è stato molto avvincente, perché è una storia triste e d'amore.

Valentina Calvo

Dracula è il personaggio meglio descritto.

Barbara Ferrarese

Mi è piaciuto soprattutto per l'astuzia e l'intelligenza dei personaggi. Soprattutto Mina, che fa di tutto per scovare, con i suoi amici, il terribile Dracula, e che non perde le speranze anche se sta per diventare vampiro.

Carla Lo Vecchio

È una storia misteriosa e di avventura. Bram Stoker usa la descrizione del paesaggio (la nebbia, la luce della luna, l'ululato dei lupi) per preparare il lettore a qualcosa di terribile.

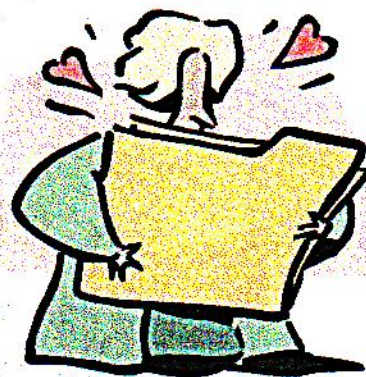
Laura Spampinato

È un bel libro perché ci sono dei momenti in cui ti tiene con il fiato sospeso. La storia è piena di intrighi e trasformazioni; è un bellissimo libro in cui la forza dell'amicizia riesce a sconfiggere il male.

Massimiliano Zirelli

Quasi quasi me lo compro, questo libro di Dracula, per averlo a casa!

Davide Guerrieri



MATILDE LUCCHINI Una simpatica e ... "sbadata" scrittrice alla Chiara

Dopo aver letto i suoi libri, "Fuggo da tutto" e "C'è una lettera per te", divertenti e originali, e dopo aver preparato un sacco di domande, eravamo curiosi di conoscere Matilde Lucchini di persona.

Lei è arrivata e abbiamo subito capito che è una gran simpatica.

Ha esordito dicendo che è molto distratta e crede fermamente che se qualcosa comincia male, finirà bene (un po' come nelle storie che racconta). Il giorno prima le si era rotto il computer mentre preparava un discorsino per il nostro incontro. Da quel momento è stata sicura che tutto sarebbe andato per il meglio. E aveva proprio ragione! L'incontro è stato un gran successo. E' stata bersagliata da un fuoco di domande e così lei ci ha raccontato un sacco di cose della sua vita: è una giornalista, viaggia molto e ha

visitato tanti paesi. Da piccola non finiva mai i suoi temi e si inventava dei gran mal di pancia a scuola. Eppure è diventata scrittrice, anche se un po' per caso. Un suo amico illustratore le aveva chiesto di scrivere un racconto per completare alcuni suoi disegni e lei un po' per gioco, un po' per curiosità scrisse una storia per bambini, "Per fortuna ci sono i dinosauri", che ritiene essere il suo più bel libro.

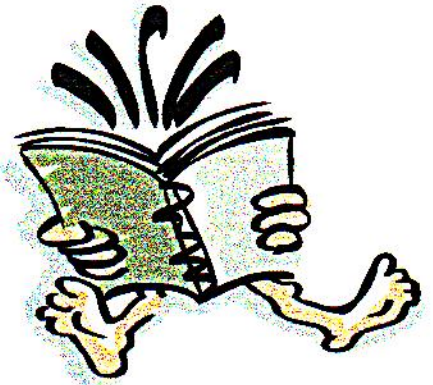
Da allora ha continuato a scrivere, divertendosi anche molto ad inventare personaggi e avventure spiritose. E' un bel cambiamento per una che non è stata certo una alunna modello e che si annoiava a scrivere i temi... proprio come molti di noi.

Le abbiamo chiesto qual è la ricetta per scrivere bene un racconto. Purtroppo i suoi consigli sono uguali a quelli dei nostri insegnanti: fare la scaletta, fare una prima stesura e poi rileggere e riscrivere,

riscrivere, riscrivere il testo. Chissà quanti di noi riusciranno a diventare scrittori!!

Alla fine della mattinata ci ha nuovamente stupiti: è una persona simpaticissima, spiritosa ed è anche ... una appassionata di calcio!!!

Classe 2 D



NUCCIA RESEGOTTI: una scrittrice in giallo

Tutti vorremmo una nonna scrittrice come Nuccia Resegotti perché sa raccontare delle storie. La sua passione per la scrittura è nata da bambina ma sono passati molti anni prima di pubblicare il suo primo libro che è uno dei più belli: "Tre più due un'avventura per cinque". La sua passione è il giallo e in quasi tutti i suoi libri un gruppo di ragazzi (normalmente quattro - un numero che l'accompagna visto che ha quattro figli e quattro nipoti) deve con coraggio e intelligenza risolvere un mistero.

Per creare i personaggi ha pensato a lei bambina e ai suoi figli e anche i luoghi descritti con grande precisione sono quelli reali che lei ha visto personalmente.

L'incontro è stato piacevole e interessante, la scrittrice è stata sommersa da un mare di domande e, tra l'altro siamo venuti a conoscenza in anteprima che sta per essere pubblicato un suo nuovo romanzo, naturalmente giallo, che avrà come titolo "E' la casa che c'è al centro".



Correremo a comprarlo!!

Classe 2 D

La biblioteca siamo noi

"La biblioteca siamo noi" è titolo dato quest'anno a un'opzione di 2° media: per la prima volta alcuni ragazzi hanno contribuito con le insegnanti responsabili - le professoresse Giovannini e Fontana - a tenere in ordine la biblioteca.

Questo lavoro è stato abbastanza divertente perché abbiamo capito come ci si lavora. Alcuni di noi hanno schedato i libri, altri hanno scritto tutti i dati (titolo, nome del ragazzo

e classe) sul quaderno e qualcuno ha messo a posto i libri restituiti.

E' stata un'esperienza interessante perché abbiamo scoperto nuovi libri, case editrici e autori. All'inizio ci sembrava difficile e noioso e alcune volte combinavamo dei pasticci; le prof. ci sgridavano ma alla fine abbiamo imparato a non sbagliare. A ottobre abbiamo preparato la festa per i primini che hanno apprezzato la nostra biblioteca. E' stata un suc-

cesso la mostra mercato organizzata a Natale, perché sono stati venduti moltissimi libri.

Facendo un conto di tutti i libri prestatati durante l'anno ne sono risultati circa 1600 (un bel numero). Comunque, a parte qualche piccolo incidente (tipo "libro" da inseguire a lungo...) è andato tutto bene per noi... ci siamo divertitiun sacco.

F. Orlando - G. Villirilli 2 C

UN LIBRO CHE CI HA FATTO RIFLETTERE

Quando ascoltavo la lettura di questo libro e mi immedesimavo nei protagonisti, anch'io provavo le stesse paure, le stesse emozioni...

Non riesco ancora adesso a capire come possano essere accadute queste cose, è veramente pazzesco

Siamo fortunati a non vivere la guerra

ELIE WIESEL – "La Notte"

Elie Wiesel aveva 15 anni, quando le truppe tedesche deportarono lui e la sua famiglia nel campo di concentramento di Auschwitz. Suo padre, sua madre e la sorella più giovane morirono per mano dei nazisti. Il ragazzo sopravvisse al lavoro forzato, alle marce forzate, alla fame e alle malattie, ai colpi e alle torture per poi diventare uno scrittore stimato nel mondo, maestro e portavoce dei popoli oppressi nella loro terra.

Mi ha impressionato la totale obbedienza dei prigionieri ai tedeschi, perchè non riuscivano a ribellarsi, dato che una realtà così disumana era inconcepibile

Egli è conosciuto come il più eloquente testimone della grande catastrofe a cui lui è stato il primo a dare il nome **Olocausto**.

Questo libro ha suscitato in me rabbia, solo e soltanto rabbia, perchè ritengo che persone così non avrebbero mai dovuto esistere... spero che siano morte nei peggiori dei modi...

Come doveva soffrire Elie vedendo il padre morire!

Mi ha fatto riflettere molto perchè sentire che della gente doveva sopravvivere con un pezzo di pane ti fa piangere..

Dieci anni dopo la guerra, Elie Wiesel decise di raccontare la sua storia al Mondo, nel libro LA NOTTE, che è reputato uno dei classici sull'Olocausto.

Dopo questa pubblicazione Elie Wiesel ha scritto dozzine di libri, inclusi romanzi, commedie, libri di saggi e commenti alla Bibbia e lavori sul folclore e misticismo ebraico. Durante la sua carriera, egli ha continuato a parlare a favore delle vittime delle oppressioni in tutto il mondo. Ha ricevuto il premio Nobel per la pace nel 1986.

Elie ha affrontato la paura e non si è abbattuto

Mi ha fatto capire ancora di più quanto fosse spietato il regime nazista che ha diviso, deportato e distrutto migliaia di famiglie



La lettura mi ha turbato perchè è difficile convincersi che sulla terra esistano persone capaci di compiere simili atti.

Mi sono quasi ritrovata a pregare per quelle migliaia di persone che hanno patito l'inferno e per le quali la morte è stata una liberazione

Ho pianto molto leggendo il libro e mi sono anche vergognata: come si fa a fare tanto male e ad avere tanto odio? Perchè non si è riusciti a fermare tutto ciò? Era davvero impossibile?

WEBSCUOLA

Webscuola è il sito educativo della Telecom Italia Net che ha promosso in tutta Italia un concorso per la realizzazione di dibattiti role play, progetti, zona franca, forum; la risposta della nostra scuola in linea è stata entusiasmante.

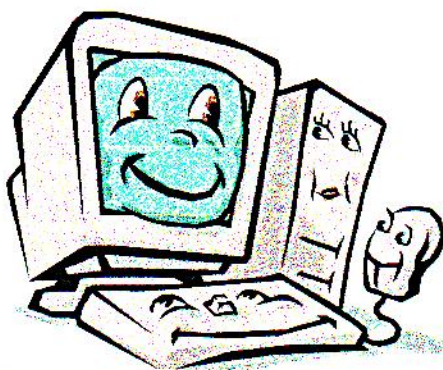
Nel sito di webscuola noi ragazzi abbiamo partecipato a dibattiti (chatline) sull'inquinamento e la guerra fredda e

quella che si sta svolgendo nella Federazione Jugoslava. Il gruppo di alunni di Tempo Prolungato della sezione di francese, che ha deciso di studiare inglese come secon-

da lingua, ha partecipato a un gioco di ruolo (role play) in cui la nostra scuola interpretava la parte di Romeo e altre scuole hanno avuto ruoli di personaggi reali e non.

Nel sito di Webscuola c'è anche uno spazio dedicato al confronto tra alunni di varie scuole (zona franca). Queste opinioni sono discusse anche con studenti delle scuole superiori.

Joseph Lombardo 3 A



L'ERA MULTIMEDIALE

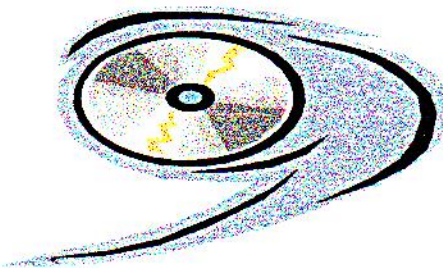
Webscuola – chatline – internet – stampa – clipArt...

Da quest'anno alla Chiara si parla un linguaggio nuovo, quello dell'era multimediale.

La nostra scuola infatti è entrata a far parte del Progetto di Sviluppo delle Nuove Tecnologie Didattiche, meglio conosciuto come PSTD, e grazie ai finanziamenti ministeriali ha potuto attrezzare un'aula computer multimediale. Sono molti i gruppi di ragazzi che

da ottobre a oggi hanno sperimentato nuove forme di comunicazione e di creatività, con risultati eccellenti.

Anche il giornalino della scuola quest'anno è stato interamente realizzato al computer, e potete vederne voi stessi il risultato! Ma le novità non finiscono qui, abbiamo infatti preparato il progetto per accedere alla seconda fase del PSTD, e il prossimo anno allargheremo la partecipazione a



tutti i ragazzi della scuola. E, con le nuove attrezzature, porteremo in giro per il mondo non solo le nostre parole e le nostre voci, ma anche i nostri volti, attraverso le video – conferenze! Nel frattempo chi vuole visitarci lo faccia all'indirizzo

<http://space.tin.it/scuola/ffalbo>.

Bechiara@tin.it

Arrivederci on line!

G. Ravaschietto

A. Saraceno



LA CASA MALEDETTA

Ormai siamo a fine anno ed è il momento di "tirare le somme"; nel complesso il mio è stato un anno "buono": buoni voti, buone compagnie, buon lavoro extra-scolastico, buona intesa familiare; tutto buono, tranne un neo che ha rischiato di rovinare tutto, di macchiare il lavoro di tutto un anno; la "casa"!

Ebbene sì, quella "casa" in partenza facile da progettare e da costruire, quel misero ostacolo da superare quell'unica barriera tra me e il "destino" in Ed. Tecnica, quel misero progetto che avremmo dovuto trasformare in un maestoso mini edificio in compensato, è diventato per noi una "sciagura", un incubo!

Ho parlato al plurale perché, quando il professor Geja annunciò che si sarebbe dovuto costruire una casetta di compensato a coppie, decisi di allearmi col mio (allora) migliore amico per la realizzazione di questo progetto. Tempo previsto: poche settimane...e poi il professore avrebbe ammirato una "meraviglia" in compensato.

La fase "UNO" procedeva a meraviglia: dopo aver disegnato uno schizzo molto semplice su cartaccia lo abbiamo rielaborato e arricchito in modo a dir poco professionale, riuscendo a

"compattare" le distanze di due piani in uno solo, mantenendo però delle distanze molto ampie e rimanendo nei limiti concessi dal prof. Al professore però non piacque l'idea e ci mise solo "buono" per un disegno a dir poco stupendo...Tuttavia io e il mio compare siamo tuttora molto soddisfatti del nostro lavoro.

La seconda fase, quella della realizzazione su compensato, cominciò altrettanto bene e terminò addirittura con tre lezioni di anticipo! Avevamo raddoppiato le misure della casa per realizzare l'effetto "stanze-più-ampie". Poi, arrivò il faticoso giorno. Riponemmo tutti i pezzi, tagliati e intagliati con cura, sul davanzale della nostra classe, senza sapere che non li avremmo mai più rivisti.

Due giorni dopo, ci accorgemmo che la metà dei muri era sparita. Ci dirigemmo sconvolti dal professore, ma quest'ultimo non ci poté aiutare molto, se non consegnandoci pochi e miseri pezzi di compensato prelevati dai "fondi" scolastici.

Ma il peggio non era ancora venuto...La lezione seguente, i pezzi si erano ridotti a tre! A quel punto il prof. non poteva più aiutarci. Siccome i nostri fondi monetari erano esauriti, dovemmo ritornare a costruirci una "povera casa" di un piano utilizzando pezzi di scarto di compensati o riciclandone dei nostri.

Ora, dopo settimane di intenso lavoro, abbiamo ottenuto un buon risultato, se si pensa ai materiali con cui abbiamo lavorato. Invece se si guarda il progetto da un punto di vista esclusivamente estetico, possiamo definirlo una vera "ciofecca".

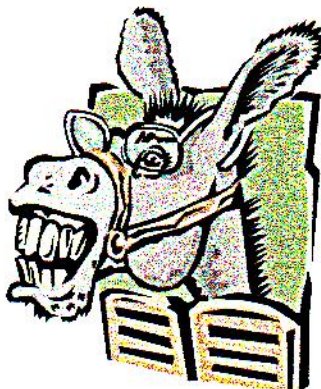
Tutto sommato non tutto è perduto, perché mancano ancora alcune lezioni nelle quali cercheremo di abbellire la casa tramite la costruzione di un impianto elettrico. Come al solito, ho ancora molte speranze e mi auguro che il progetto "casa" vada a buon fine.

Un alunno della mitica 3C



LE ASSONANZE NELL'UMORISMO

Le classi seconda F e terza G hanno seguito uno stage sulla satira e sull'umorismo. In dieci lezioni di due ore ciascuna sotto la guida di un esperto hanno prodotto disegni umoristici e giochi di parole divertendosi moltissimo.



Leggete le domande, poi rispondete, scegliendo i nomi al fondo: ad ogni numero aggiungete la parola esatta:

- A – Sapete chi è l'industriale del cioccolato tedesco? □
- B – Per caso, sapete chi è il ministro delle poste irlandesi? □
- C – E il ministro dei petroli inglesi? □
- D – E conoscete anche sua figlia? □
- E – Se siete appassionati di atletica leggera, sapreste dire come si chiama il più grande saltatore arabo? □
- F – Sapete il nome del famoso evaso rumeno? □
- G – E, visto che siamo in tema, sapreste dire quale poliziotto rumeno lo ha catturato? □
- H – E ora andiamo negli abissi, sapete chi è il miglior sub siciliano? □
- I – Sapete chi è il capo dei posteggiatori abusivi rumeni? □
- L – E la più famosa ballerina russa? □

Adesso mettete in ordine:

- | | | | | |
|-----------------|---------------------|-------------|--------------|----------------|
| 1 Emmò Commescu | 2 Ciolanka Sbilenka | 3 Silupescu | 4 Liau Escu | 5 Fon Dent |
| 6 Frank O'Boll | 7 Tuccayu Funnu | 8 Sir Batoy | 9 Miss Scela | 10 Dilly Hallà |

Se siete riusciti a risolvere il test, siete dei bravi umoristi, come noi che abbiamo seguito il corso su "Umore e Satira"

Se invece non siete riusciti, guardate le soluzioni scritte qui sotto.

Soluzioni: A5 B6 C9 D8 E10 F4 G3 H7 I1 L2

Classe 2 F



Era una gelida mattina di febbraio, l'8 per la precisione, e noi e i nostri compagni ci affrettammo ad entrare a scuola, salimmo le scale e arrivando davanti alla nostra aula provammo una sensazione strana come se stesse per succedere qualcosa di spaventoso.

Uno di noi aprì la porta e ... un brivido ci percorse la schiena ma ci facemmo coraggio ed entrammo mentre la porta sbatteva alle nostre spalle.

Davanti a noi, sulla cattedra, ci attendeva un voluminoso pacco di giornali, e giorno per giorno quel mucchio si moltiplicava sommergendoci.

Era iniziato il Concorso de "La Stampa in classe"

Il lavoro durò settimane. Settimane d'inferno, massacranti... non vedevamo più la luce del sole, non di-

stingevamo più il giorno dalla notte, il terrore incombeva su di noi... Allora capimmo ciò che avevamo provato all'inizio... PAURA!

In quei giorni non facevamo altro che leggere, sfogliare, scrivere, leggere, riscrivere, rileggere...

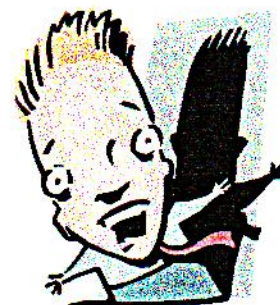
Il nostro mondo era diventato pura cronaca politica, civetterie, e curiosità. Ci affannavamo su tutto: Tuttosoldi, Tuttoscienze, Tuttolibri... E col giornale facevamo le cose più impensate: lo strappavamo, lo battevamo, lo appallottolavamo, lo stropicciavamo, ricavandone suoni inconsueti che poi annotavamo, inventando nuovi geroglifici per rappresentarli.

Per i professori la Stampa era diventata un'ossessione e per noi una tortura. Fotocopie, fogli volanti pieni d'inchiostro e pezzi di giornale erano sparsi per la classe; c'era un odore di chiuso, l'aria era viziata e noi sudavamo come schiavi in una

piantagione di cotone. Persino lo sport, che sempre ci rilassa e ricarica si era trasformato in attività affannosa di ritaglio e disegno.

Finché un bel giorno la professoressa annunciò che il lavoro era finito. Tirammo tutti un sospiro di sollievo e uscimmo dalla scuola urlando di gioia e finalmente tornammo a casa dai nostri cari... dove iniziò un altro incubo: i nostri genitori ci chiesero che cosa avessimo fatto in quelle settimane.

Classe 3 D



La classe 1° D

Agostinelli apre l'ordine alfabetico
che è poco metrico
Baldassarre Roberto
di andare in seconda non è certo
Samanta Basile
ha sempre dietro un sedile
Bellitti Simona
non è poco frignona
Christian Bruno
se la prende sempre con qualcuno
William Di Micelli
non ha mai i pennarelli
Alessandro Di Pietro
è alto solo un metro
Gianluca Fiorini
è amico dei più piccini
Federica Frino
sarà moglie di un bagnino
Gallo Carlo
è goloso come un tarlo

Ivan Grazia è il più piccino
e da ogni parte ficca il suo nasino
Alessio Graziano
non è proprio un nano
Christian La Pira
non fa mai la fila
Fabio Lo Monaco
ha bisogno di un tonico
Emanuele Marchesini
è amico dei bambini
Gabriele Mola
ha addosso una stola
Simona Novelli

punisce i monelli
Irene Poletto
va sempre tardi a letto
Luke Poto
vorrebbe una moto
Jessica Urciuoli
mangia sempre i cannoli
Claudia Valigi
non è mai andata a Stupinigi
Zirelli Maria Francesca
va a pesca senza esca
I D

**COMPILATION 99****Vocabolario degli studenti**

Noi siamo di seconda
E siamo forti come un'anaconda
Siamo come un leone
Rinchiuso in una prigione
Il tempo passa
Ma l'anno è perso
Una nota al giorno
Ci toglie la prof. di turno.
Ma noi tiriamo avanti
In questa scuola di dilettanti
E contiamo i giorni con le dita
Sperando che la scuola sia finita
Nulla aggiungiamo
Noi mariniamo
E vi salutiamo!
Classe 2 F



A CASA CON LA NOTA: mezzogiorno di fuoco
ALUNNI DEL PRIMO BANCO: l'avamposto dei disperati
AULE: le prigioni
BANCO VICINO ALLA CATTEDRA: a un passo dalla forca
CHIAMATA DEL PROF.: l'urlo della savana
COMPITO IN CLASSE: le fatiche di Ercole
ESAMI: la strage degli innocenti
INTERROGAZIONI: il silenzio degli innocenti
IL REGISTRO: il museo degli orrori
PROMOZIONE: la grazia ricevuta
PRIMO DELLA CLASSE: l'uomo che sapeva troppo
SCUOLA: l'inferno di cristallo
SUONO DELLA CAMPANELLA: via col vento
SOSPESI: i condannati di Varsavia
ULTIMO DELLA CLASSE: l'incompreso
STATISTICA: in caso di interrogazione a sorte, le probabilità di essere estratti sono inversamente proporzionali al grado di preparazione.

classe 3A

I NOSTRI CARI DOCENTI

Alle 8,00 del mattino
con la calma, pian pianino
arriva sul più bello
il professor Vitiello.
E si sente l'urlo della professoressa Romeo:
"Babbeo!" ti prenderei a cazzotti!!!
Arriva la professoressa Guazzotti
che con le sue spiegazioni
ci evita le interrogazioni.
Aspettando i momenti più belli
arriva la professoressa Sartelli
che parla francese anche nell'intervallo.
Adesso è l'ora della professoressa Gallo:
per lei la religione non si tocca!
Quindi si presenta la professoressa Ciocca
che spiega l'arte in maniera seria .
Arriva ancora la professoressa Ravera
che con il suo fischiotto chiama a rapporto
la prof. Cavagnetto che con Saraceno
forma un duo inglese senza freno.
Poi la prof. Fazio con il suo flauto magico
suona in modo fantastico un inno magnifico.
Con la prof. Fogli chiudiamo in bellezza:
la matematica, si sa, scaccia la tristezza!

Filoni Antonio 3 A

LO SCRUTINIO FINALE

Finiti gli esami, ecco che scocca l'ora dello scrutinio finale, stanno entrando i professori e subito vedono il loro idolo: "Sapete chi è ?" "Nooo!!!" "Ma è ovvio, è **Francesco Falbo!**". Ecco che inizia a parlare **Rosalba Giolito**, che con la sua voce fine e straziante, ripete sempre: "Promosso!" oppure "Bocciato!". Il preside si tappa le orecchie a causa della sua voce ed allora lei smette. Ora tocca a **Roberto Borgis** che con il suo movimento di baffi, distrae il preside. Inizia a parlare **Loredana Chiarotti** che con la sua somiglianza alla "Sellerona" fa innamorare il preside così egli le dà ragione. Subito dopo parla **Franca Guazzotti** che con la sua simpatia fa diventare questo evento molto divertente. Adesso inizia a parlare **Laura Simonelli** che con i suoi movimenti ginnici distrae il preside che si mette a fare ginnastica.

Poi inizia a parlare **Anna Gallo** e il preside al posto di ascoltarla le taglia i capelli facendole una cresta proprio da gallo.

Così inizia a parlare **Michela Strazza**: parla talmente che il preside la strozza.

Subito dopo parla **Lucia Bassi Bumbaca** che è un po' distratta, invece di dire di chi deve essere bocciato e chi promosso, continua a dire: "Oggi ascoltiamo Verdi!".

Alla fine tutti stanchi, gridano in coro: "Promuoviamoli tutti quanti!".

Lovino Lorenzo e la III°G



RIDERE FA BENE ALLA SALUTE

- Che cosa fa una mela su una spiaggia?
Pesca!
- Sai dove i maiali parcheggiano la macchina?
Nel porcheggio.
- E se il porcheggio è occupato?
Nel porchimetro.
- Come entrano quattro elefanti in una cinquecento?
Due davanti e due dietro.
- Pierino, dimmi una parola con tante O!
Gooooool!
- Ti metto 4 perché non sai il futuro!
Ma signora maestra non sono mica un indovino.
- Qual è il presentatore televisivo più ricercato in autunno?
Alberto Castagna.
- Che differenza passa tra un fiore di zucca e una classe di ripetenti?
La prima dà gli zucchini la seconda gli zucconi

- Le carote fanno bene alla vista!
E tu come lo sai?
Hai mai visto un coniglio con gli occhiali?
- Giletto, hai visto passare in spiaggia una bambina in due pezzi?
No, ho visto tante bambine, ma tutte intere.
- Il colmo per un pizzaiolo: *avere una figlia che si chiama Margherita che fa la capricciosa ogni quattro stagioni.*
- Il colmo per un fruttivendolo: *avere un figlio che non capisce un fico secco.*



- Il colmo dei colmi: *il muto di ce al sordo: " il cieco ci spia"*
- Che cosa dice una mosca davanti a un cancello?
"Moscavalco"
- Cosa fanno due maiali su un divano? *I porcicomodi.*
- Un cubo e una piramide sospettati di omicidio: *i solidi sospetti.*
- L'infinito di Leopardi:
leopardare.
- Cosa fanno due caramelle in un campo di calcio? *Si scartano.*
- Il colmo per un idraulico?
Avere un figlio che non capisce un tubo.

Poto Luke 1° D



Una giornata a Viverone

Il 14 maggio la nostra classe insieme alla 1^a D si è recata in gita al lago di Viverone. Nel mese di marzo avevamo fatto la conoscenza della guida venuta a scuola per farci un'anteprema delle attività che avremmo svolto.

Appena siamo arrivati a Viverone, Chiara (la nostra guida) ci ha portato in una struttura formata dalla casa del custode, quella dei servi e la casa dei ricchi proprietari che erano marchesi. Qui Chiara ci ha fatto notare 4 tipi di alberi: il gelso che era l'habitat del baco da seta. Grazie all'allevamento dei bachi, gli italiani potevano esportare la seta e importare altri tessuti. Poi ci ha fatto osservare l'olmo che aveva attaccati al fusto edera, muschi e licheni, il pino e l'abete.

Poi ci siamo recati nel bosco e là ci

ha parlato di altre piante: il ciliegio, la felce, la quercia ecc.

Dopo un momento di gioco siamo andati al ristorante e, poi ci siamo recati al lago dove abbiamo visto molte specie di animali, solo che mi aspettavo che Chiara ci spiegasse che tipi di animali erano. Alla fine abbiamo giocato con i gavettoni e una buona parte di noi si è bagnata.

In questa gita ho imparato molte cose.

Visciano Angela 1 A

Una gita indimenticabile

La nostra classe ha vissuto una gita di tre giorni al Mulino di Mattie, dove abbiamo conosciuto una terza di un'altra scuola media.

Una parte del soggiorno è stata dedicata all'equitazione, alcuni erano iscritti ad un corso vero e proprio, ma tutti hanno potuto farsi un giro a cavallo. E' stata un'esperienza bellissima

e abbiamo scattato "migliaia" di foto. Oltre ad andare a cavallo siamo andati a passeggio nei boschi, abbiamo giocato a calcio e alla caccia al tesoro...

Abbiamo conosciuto gente nuova, con la quale abbiamo parlato e scherzato e sono scoccati anche dei ...colpi di fulmine.

La sera giocavamo tutti insieme e poi ci ritiravamo a dormire, attività comunque preceduta da scambi di visite nelle camere, sgranocchiamento di patatine, caramelle, biscotti..., confidenze e risate fino a notte fonda (o era l'alba?)

Ci siamo divertiti un sacco e al momento di partire nessuno aveva voglia di andarsene.

Classe 3° D

Dai nostri inviati a Prigelato (ovvero il soggiorno sugli sci di 2 A – C – D).**CHE SCIATORI !**

Iossa pur se un po' imbranato
a sciare ha imparato.
Guerrieri a sciare è un campione
ma con Maccario faceva il buffone.
Carlino la prof. invitava
ma lei di lui se ne fregava.
Bozza è andato a ballare
e le donne ha fatto esaltare.
Anche Lanty sapeva sciare
ma una valanga stava per provocare.
Denise con quel naso rosso
sembrava proprio un pettirosso.
Vurchio ahimé si è ritirato
e al tram si è attaccato.
La prof. in modo superbo sciava
e a Sestriere ci portava.
Bonazza scia da bambino
con quella faccia da fungo porcino.
Mignone sul letto saltava
e intanto il letto cigolava.
Giada con una risata
contro il palo si è schiantata.
Marchini a uovo voleva andare
ma in un fuori pista si è andato a cacciare.

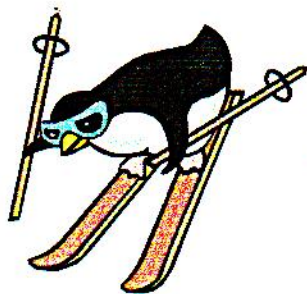
Preghiera di Sestriere

Santa Marisa
se nelle stanze vuoi entrare
ti preghiamo di bussare.

Santa Barbara
non te ne andare
perché ci servi per sciare.

Sant'Antonio
non ti ubriacare
se no stasera
non potrai ballare.

Santa Paola
non ti rattristare
perché sugli sci
ce la puoi fare.



Santa Franca
come un fulmine sei arrivata
la seconda A è bell'e sistemata.

QUESTA E' LA POESIA DEDICATA ALLE SANTE PROFESSORESSE CHE, IN MONTAGNA, LA SERA, SONO SEMPRE UNA LAGNA.

Classe 2 C

BY QUELLI IN FONDO AL PULLMAN

VIAGGIO DI QUATTRO GIORNI IN TOSCANA

Le classi 2°G e 3°A, dal 24 al 27 marzo, si sono recate a Pisa, Siena, Arezzo, Assisi, Chianciano, Chiusi.

Gli accompagnatori sono stati i seguenti insegnanti: Ciocca, Romeo, Simonelli Strazza, Vitiello e il Preside. Grazie a questa gita, noi alunni della 2 G abbiamo "legato" ancor di più fra noi e abbiamo fatto amicizia con i ragazzi della 3 A. (*Erika Todisco*)
Di Pisa ricordo la stupenda piazza dei Miracoli, ribattezzata da noi "piazza dei miracolati" e delle "miracolate" per gli stupendi ragazzi e le meravigliose ragazze che abbiamo visto. (*Diego Marzolla*)



Nel pomeriggio saremmo dovuti andare a Perugia ma il tempo non ce l'ha permesso: pioveva a dirotto! Andammo allora in un centro commerciale.

Tornati in albergo, dopo cena, ci siamo tutti ritrovati nel salone dove abbiamo ballato fino alle due circa e siamo andati a dormire verso le tre. (*Erika Catalano*)

In pullman non abbiamo fatto altro che ascoltare musica, cantare i motivi di Lucio Battisti e raccontarci barzellette. (*Di Bella Valentina*)

E' stata una gita stupenda che rifaremmo volentieri! (*Andrea Fascella*)

Il cibo non è stato un granché! Abbiamo mangiato una montagna di patatine fritte e di pastasciutta! E poi il pane in Toscana è senza sale. Chissà come mai! (*Marco Ballisai*)

Mi chiamo Nicola e non passo inosservato. In gita il Preside mi ha richiamato più volte ma alla fine abbiamo fatto amicizia. Al ritorno, in classe, io dico ai miei compagni: "Cosa c'è che non va? Vado io a parlare col Preside: è un mio amico!" (*Nicola Penna*)

classe 2 G

LA GITA DELLA 3 A IN FILASTROCCA

In gita siamo andati
E felici e bagnati siam tornati.
Abbiamo visitato Pisa
Dove niente è di ghisa.
Al pomeriggio a San Gimignano,
abbiam fatto un gran baccano.
La sera eravamo a Chianciano
Dove tutto è lontano.
Siamo poi andati ad Assisi
Vista fra pianti e "risi".
Perugia non abbiamo visitato
Perché un acquazzone si è scatenato.
Il giorno dopo, al museo di Chiusi,
Per punizione ci han rinchiusi.
Da Chiusi a Chianciano
Ci siamo presi per mano.
Diceva qualcuno a Siena
Che gli era venuto il mal di schiena.
Infine raggiungemmo la bella Arezzo:
Per visitarla ci vuole un pezzo!

De Masi Alessandro 3 A

IN GITA AD ALBUGNANO

Quest'anno la nostra classe - la prima G - è andata in gita ad Albugnano, un paese in provincia di Asti. Oltre a noi c'era pure la 1 F. Le due classi erano accompagnate dalle professoresse Simonelli, Mancini, Chiarotti e Strazza. Il viaggio in pullman è stato divertente e la gita ci ha permesso di fare conoscenza con i ragazzi dell'altra classe che in parte non conoscevamo ancora. Ad Albugnano abbiamo visitato una cascina; il proprietario, di nome Franco, ci ha spiegato la vita diversa di un agricoltore e di una persona che lavora in città.

Dopo la chiacchierata, siamo andati a fare una passeggiata nel bosco, un po' faticosa a causa del terreno ripido e scosceso.

Poi siamo andati a mangiare e, dopo, abbiamo giocato.

La giornata è stata molto divertente e se potessi ci ritornerei. Peccato che la professoressa Simonelli si sia fatta male alla caviglia.

Francesco Zullo 1 G

UNA GIORNATA A GARDALAND

Il 5 maggio la 3 C è andata a Gardaland il bellissimo parco dei divertimenti che sorge sul lago di Garda. E' stata una gita davvero fantastica!

La prima giostra su cui siamo saliti è ICARUS: faceva paura solo a guardarla ma, una volta saliti si scopre che non è un granché. Poi è stata la volta del BLUE TORNADO: in pratica, tu sei attaccato alle rotaie che, a differenza delle Montagne russe, sono sopra la testa e hai i piedi penzoloni. E poi altri giri sui TRONCHI, sulle MONTAGNE RUSSE, sul TOP SPIN, sulla NUVOLA.

Dopo aver mangiato e dopo aver fatto un mini shopping, siamo andati sul BRUCO, sul PETER PAN, sui CAVALLINI... ma dopo abbiamo ripreso le giostre serie: SPICE LAB- una specie di cinema virtuale nello spazio -, SPICE VERTIGO, una giostra che ti fa salire a 40 metri e poi scendere velocissimamente in due secondi (se ci fossero andate le professoresse penso che ci avrebbero lasciato le penne!), EGITTO, NAVE DEI

CORSARI, JUNGLE RAPIDS.

Poi si è messo a piovere ma era già l'ora di prendere il treno. Non potrete mai competere con il divertimento della 3 C perché una gita così non la farete mai!

Classe 3 C



ALTRE GITE

La classe 1° C andrà in gita al lago di Ceresole Reale, le classi terza G e seconda F andranno al Parco del Gran Paradiso in Valle d'Aosta, nella prima settimana di giugno.

DIVENTARE ATTORI

Ogni giovedì pomeriggio , a scuola, un gruppo di aspiranti attori segue un corso di recitazione sotto la guida dei professori Geja e Paloschi. E' per noi un gran divertimento!

L'attività teatrale ha una lunga tradizione alla scuola Chiara ;a giugno, ogni anno si sono organizzati spettacoli di successo. Quest'anno, forse perché ci siamo divertiti troppo, siamo un po' in ritardo rispetto alla tabella di marcia. Ma state tranquilli! Lo spettacolo ci sarà comunque!

Si intitola " C'è spazio per tutti!" e farà fare agli spettatori un sacco di risate.

Ve la immaginate una classe in gita nello spazio, con una professoressa isterica e con tanti personaggi strani e un po' matti?! Non sarà un capolavoro, ma ne vedremo delle belle!

Non dovete lasciare nemmeno una sedia vuota, vi aspettiamo numerosi!
Gli attori della 2 D

DOV' E' FINITO IL LUPO?

Si spengono le luci al teatro Rebaudengo. Noi ragazzi della 1C recitiamo uno spettacolo ideato dal maestro Walter Bianchi, il cui titolo è "Dov'è finito il lupo? Ovvero la favola della vita".

Appena entriamo in scena parte la musica. Si accendono le luci, sono in scena due personaggi: Alberto e suo figlio Filippo, il quale ha paura dei propri sogni.

Appena Filippo si addormenta inizia a sognare; fa sei sogni, o per meglio dire ha sei incubi.

I sogni parlano un po' di tutto ciò che riguarda la vita reale, di ciò che succede ogni giorno, e delle paure di ogni bambino: parlano del Natale, del fatto che molta gente ama il Natale non per l'atmosfera natalizia, ma per i regali; di alcuni sbirri in cerca del lupo scomparso, di alcuni filosofi che cercano il punto in cui è nascosto il lupo e di tante altre cose che fanno paura.

Alla fine dello spettacolo Filippo si sveglia dal brutto sogno, e chiama la madre ed il padre Alberto, che subito corre da lui. Filippo gli racconta degli incubi e gli

dice che per lui è normale aver paura perché è solo un bambino e forse aver paura delle piccole cose può aiutarlo a guardare in faccia la realtà e i problemi di tutti i giorni, e a superare la paura quando sarà più grande.

Il pubblico numeroso- genitori, parenti, amici, Preside e insegnanti- ha applaudito calorosamente l'esibizione.

La nostra gioia è stata tanta: per una sera abbiamo "sognato" di essere VERI ATTORI!!!

Classe 1C



LABORATORIO DI DRAMMATIZZAZIONE

Dal 4 Dicembre, nelle prime due ore del venerdì, la classe 2°G è stata inserita in un'attività nuova chiamata "Laboratorio di Drammatizzazione" condotta dalle insegnanti Mancini e Sciarratta.

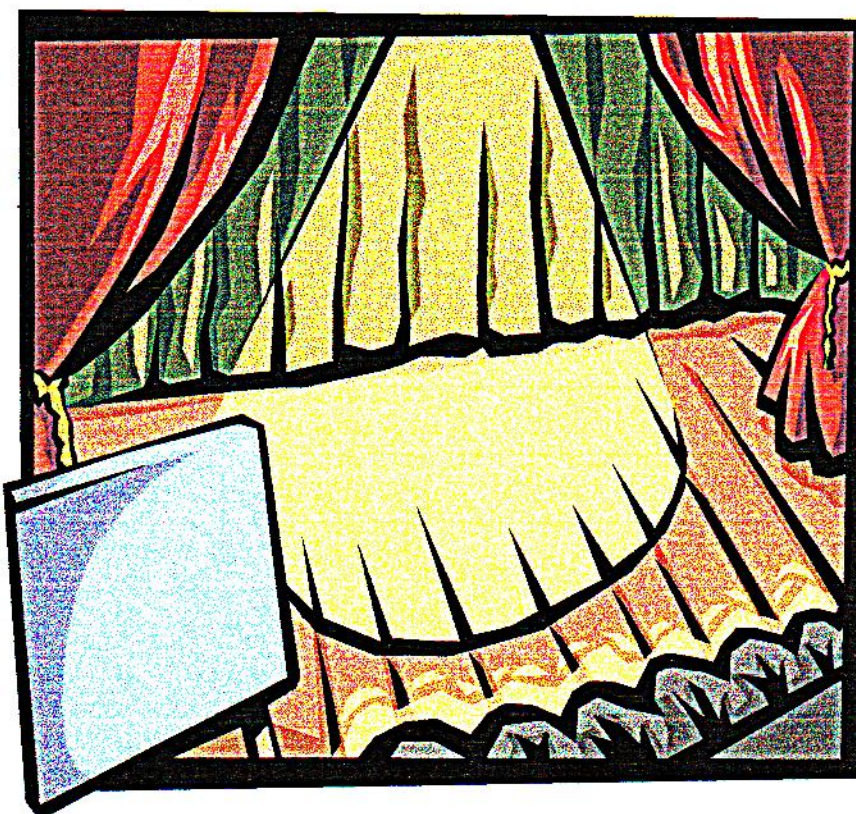
Noi lasciamo la nostra aula e ci rechiamo in quella n 1 al primo piano.

Ci si mette in cerchio e i "lavori" sono fatti attraverso giochi, riflessioni , scenette ecc. . .

Ecco alcune impressioni sull'attività.

- Mi piace tantissimo parteciparvi: tutti ci divertiamo, impariamo tante cose.
- Il comportamento dei miei compagni non è sempre corretto, ma alcuni, specie i ragazzi, fanno ridere e rido anch'io.
- E' un attività coinvolgente che ci aiuta a conoscere meglio non solo i nostri compagni, ma anche noi stessi.
- Spero tanto che questa attività si faccia anche l'anno prossimo.
- Questo laboratorio mi sta aiutando a vincere la timidezza.

Classe 2 G



GINNASTICA ARTISTICA

Fase comunale: dopo aver vagato per la città (avevano cambiato sede della gara senza avvisarci); 34 ginnasti arrivano e... vinsero!

1° classificati i ragazzi e 3° le ragazze.

Alla fase provinciale i ragazzi si piazzarono al 2° posto accedendo alle regionali a Biella dove hanno disputato un'ottima gara.

Solo per due punti non andranno alle nazionali.

Complimenti a Daniel, Fabrizio, Gianni, Henry.

Hanno promesso che l'anno prossimo saranno ancora più bravi.

Anche le ragazze con un 4° posto sono state molto brave anche perché si sono allenate per un solo mese.

BOWLING

La giornata al bowling è stata più divertente che sportiva, c'è stato però dell' "agonismo", perché i giocatori migliori passavano il turno per giocare le semifinali con le altre scuole.

Peccato che i due milioni di lire di premio per i vincitori non siano stati nostri per soli 4 punti!

E' stata un'esperienza bellissima per tutti, sia per quelli che non avevano mai giocato sia per quelli che a bowling giocavano già.

TORNEI D'ISTITUTO

Ce ne sono stati per tutti i gusti.

Pallanove per le classi prime: prima classificata 1°G

Pallavolo classi prime: prima classificata 1°C

classi seconde: prima classificata 2°C

classi terze: primo livello 3°D

secondo livello 3°C-G

Hitball classi prime: prima classificata 1°F

classi seconde: prima classificata 2°A

classi terze: prima classificata 3°G

PALLAVOLO

Anche quest'anno le nostre squadre hanno partecipato ai Giochi Studenteschi. Alla squadra maschile capitanata da Marco Ciavaglia e quella femminile con capitano Daniela Caputo i nostri complimenti.

CORSA CAMPESTRE

Si svolgeva al parco Ruffini e quest'anno era organizzata a staffetta, cioè ogni corridore (2 maschi, 2 femmine) doveva percorrere 1500 metri passandosi il testimone.

Che fatica correre sul terreno ghiacciato!

Mi ricordo che alla fine del giro caddi ma mi rialzai.

In quella gara ci classificammo terzi: Davide Caputo, Dario Bordina, Giulia Villirilli e Martina Bevilacqua.



ATLETICA LEGGERA

Le gare di atletica leggera per le classi 2° e 3° si sono svolte al parco Ruffini.

Le specialità erano: corsa veloce, corsa ad ostacoli, salto in alto, salto in lungo, getto del peso, resistenza e staffetta.

Le premiazioni avvenivano sul podio, il noioso altoparlante ripeteva l'ormai famoso nome: Caputo (Daniela o Davide).

L'ultimo appuntamento sarà l'8 Giugno, sempre al parco Ruffini, per le classi prime.

Auguri a tutti!



CONCLUSIONE

Come avete visto la nostra scuola è proprio una scuola... di sport, frequentata da ragazzi che pensano non solo a vincere, ma anche a conoscere nuove attività. Le specialità di quest'anno sono state tante e per ogni gusto.

I ragazzi hanno partecipato a queste gare con molto impegno ed allegria! Senza dimenticare che alcune classi del tempo prolungato hanno provato a giocare a tennis, andare in canoa e sugli sci.

Vi aspettiamo numerosissimi giovedì 10 alle ore 11,00 nella nostra palestra; dove avverrà la tradizionale premiazione di CAMPIONISSIMA, (cioè? La classe meglio piazzata in tutte le specialità) e DELL'ATLETA DELL'ANNO (chi sarà?).

La redazione sportiva

CONCORSO TERRA, ARIA, ACQUA

La classe 2^aA ha partecipato a un concorso organizzato dalla VI circoscrizione: TERRA, ARIA, ACQUA nel nostro quartiere.

Il concorso consisteva nello scrivere poesie, racconti, dépliant o rappresentare con disegni, fotografie o altre forme artistiche questi 3 soggetti. Tutti i ragazzi hanno partecipato con particolare interesse mostrando di avere "grandi" capacità poetiche.

Dopo un'attenta correzione i lavori sono stati scritti e stampati al computer con una grafica molto curata e poi disposti su un lungo foglio cui la classe ha dato l'aspetto di una pellicola cinematografica: lo sfondo rappresentava il trascorrere delle ore, dall'alba alla notte fonda, in un paesaggio naturale.

Eravamo soddisfatti: con la collaborazione della professoressa Paoletta per le poesie e della professoressa Guazzotti per la parete grafica, i lavori presentati sembravano ben riusciti.

La premiazione

La 2^aA si è recata, venerdì 28 maggio 1999 alla sede della circoscrizione dove hanno esposto tutti i lavori di tutte le classi materne, elementari e medie che hanno aderito al concorso. C'erano lavori bellissimi e ci siamo detti che la giuria deve aver avuto molti problemi a scegliere le opere da premiare.

Poi, nel cortile, abbiamo visitato un laboratorio di giochi e ne abbiamo provato alcuni e poi ciascuno si è costruito un aquilone e l'ha fatto volare.

Poi è giunto il momento della premiazione: la nostra classe ha vinto il secondo dei premi assegnati alla scuola media; **1 milione!** In più abbiamo avuto altre **300.000** lire per un secondo lavoro inviato al concorso.

In classe abbiamo poi discusso tra noi su come utilizzare il ricco premio: i più pensano ad una bella gita a Gardaland da fare l'anno prossimo!

Daniela D'Agruma
Francesca Maccario

La motivazione del premio assegnato al lavoro presentato dalla nostra classe è stata questa:

"Pur presentando la classe due lavori di grande originalità è stato prescelto l'album per l'impatto dell'espressione poetica".

Qui di seguito riportiamo tre delle poesie inviate al concorso.

ARIA

Se senti sul viso
Una lieve carezza
O un leggero bacio:
È l'aria fresca che ti dà gioia.
Se ti senti pulito
E felice di vivere:
È l'aria limpida che ti ravviva.
Se ti senti egoista e pigro:

Sono i gas che soffocano
La tua generosità.
Se ti senti noioso e brutto:
Sono le torri di fumo
Che ti danno dispiacere.

Daniela Lonardo

TERRA

Terra
Terra
Terra
Terra sfruttata
Terra screpolata
Terra angosciata
Terra calpestata
Terra offesa, abbandonata, sconosciuta
Terra distrutta, ferita
Terra dove non nasce un filo d'erba
Terra priva di alberi naturali
Terra coperta d'asfalto
Terra priva di sguardo
Terra priva di bellezza
Terra senza un nome
Terra senza libertà
Terra arrabbiata con l'uomo
Vorrei avere scarpe volanti
Per non calpestarti e rovinarti
Vicedomini Daniele 2 A

IL LAGHETTO DI FALCHERA

Il laghetto
di Falchera
azzurro e limpido
Mi guarda
In silenzio;
Siamo soli
Solo io
Solo lui.

Mi piace guardare il suo colore,
mi piace guardare la sua piccolezza,
Mi piace guardare il suo movimento.

Sento la sua tranquillità,
La sua solitudine,
Ma anche la sua allegria,
E quando siamo vicini,
Mi sento come lui.

E' un grande occhio azzurro.

Lui grande,
Io piccolo.
Ci osserviamo
da lontano.

Andrea Vaccalluzzo

IL VILLAGGIO OPERAIO SNIA

La classe 1° D, insieme alle insegnanti di Ed. Artistica, la professoressa Ciocca, di Lettere, la professoressa Vecchio, ha aderito all'iniziativa Torino Porte Aperte adottando come monumento da far conoscere e valorizzare il villaggio operaio SNIA.

Notizie storiche

Il villaggio operaio SNIA fu realizzato a poche centinaia di metri dalla grande fabbrica chimica. Costruito nel 1925 dall'architetto Vittorio Tornielli nell'allora "quasi deserto" dell'estrema periferia torinese. Il progetto della fabbrica SNIA- Torino - Stura prevedeva dimensioni immense, ma in un secondo momento è stato ridimensionato. Era previsto l'impiego di ben quindicimila dipendenti e undicimila vani. Il secondo progetto del 1935 prevedeva 576 vani per ottocento operai; si ridimensionò così drasticamente quello che avrebbe potuto competere con i più notevoli villaggi operai che già esistevano. All'interno della piccola "città" non vi erano infrastrutture come ospedali, luoghi di culto, ecc... L'agglomerato, di tipologia estremamente scarna, è un esempio dell'architettura popolare che si svilupperà negli anni Sessanta.

Un pomeriggio particolare

Domenica 23 maggio la nostra classe si è recata al villaggio SNIA. Dopo aver pranzato al vicino McDonald's, siamo andati a fare un sopralluogo al villaggio. Che sporcizia c'era al lavatoio!

Alle 14,30 è arrivata la professoressa Ciocca con tutto il materiale: i cartelloni, i volantini, la presa e la cassa stereo per il balletto. Poi è arrivata la professoressa Vecchio.

I primi visitatori sono stati i vicini di casa di Carlo che li aveva invitati. Io e Alessio li abbiamo accompagnati a visitare il villaggio e abbiamo loro spiegato la storia. Oltre a loro, purtroppo, sono venuti soltanto gli zii di Alessio e i nostri genitori. Così abbiamo passato il pomeriggio a giocare a pallavolo e a calcio ma anche a parlare con gli abitanti del villaggio che erano scesi nei giardini a curiosare e che ci hanno dato utili informazioni.

Sono anche venuti i cronisti del giornale "La nuova Periferia", i quali ci hanno rivolto delle domande e scattato delle foto. Noi abbiamo fatto vedere il villaggio, abbiamo spiegato la storia della fabbrica e dell'Auchan, della Barriera di Milano. Poi abbiamo illustrato i cartelloni che avevamo preparato e abbiamo loro raccontato come si viveva nel villaggio. Quando ci hanno chiesto cosa pensavamo di questo villaggio e se ci piaceva questa iniziativa, noi abbiamo risposto che eravamo molto soddisfatti e che avremmo mandato al Comune una lettera per sollecitare la ristrutturazione.

(Il giornale ha pubblicato poi un bell'articolo con una foto!)

Il pomeriggio si è concluso con un divertente balletto, interpretato da tutti noi e da alcuni compagni della 1C, che avevamo preparato con la professoressa di Ed. Fisica, Maffei: è una danza popolare jugoslava che abbiamo dedicato a tutti coloro che stanno soffrendo per la guerra nei Balcani.

Emanuele Marchesini CLASSE 1 D



Ciao Giuliana Ravaschietto, sono Cesare Vocaturo, curatore del Concorso "Mille e un racconto" al Primo Liceo Artistico di Torino e ho una buona notizia per la tua allieva Linda Anesini, cioè che ha vinto il diritto alla pubblicazione del suo racconto su GULP.

DIETRO A QUEL MURO

Anche quel martedì di fine luglio Anne era affacciata a quell'unica finestra di camera sua. Noia, caldo, tristezza. "E' questo che provo quando guardo quel muro diroccato che c'è davanti a me. C'è una ragazza bionda giù in strada, gioca con un cane, un cane tutto nero, lo conosco? Uh! Guarda sta arrivando il mio amico gattino! Che bello, così mi tiene compagnia lui oggi, come sempre."

- "Ciao Fefè! Come stai? Oh, come vorrei essere come te, che sei libero di fare tutto quello che vuoi, senza che nessuno ti dica che sei brutto e antipatico. Vorrei un giorno riuscire a volare, per andare via da questo posto che mi lascia dentro al cuore soltanto rancore. E invece non riesco neanche più a muovermi da qui, da questa casa, da questo muro. . . Ho una rabbia interna, un male intenso, che nessuno al di fuori di te può capire. Vieni qua Fefè, fatti accarezzare, eh bravo tu, sai solo e sempre miagolare. Forse mi vuoi raccontare di qualche bel posto che hai visitato. Beato te, che vai sempre in gironzolo! Vieni qui sulla poltrona, a tenermi un po' di compagnia".

Anne e il gatto si accoccolarono sulla poltrona della camera, e la ragazza cominciò ad accarezzarlo lentamente, pensierosa. A un tratto sentì un rumore provenire dall'esterno. Alzò gli occhi e...

- "Fefè, guarda che bello, alberi case, sole, la fontana! - disse stupita avvicinandosi alla finestra - Ma che fine ha fatto il muro? E chi sono quelle ragazze laggiù?"

Cosa sta succedendo all'improvviso? Sai che ti dico, andiamo a vedere... "E, per la prima volta dopo tanti mesi, Anne sguanciò curiosa fuori di casa, seguita dall'inseparabile Fefè.

- "Quella laggiù è la mia amica Giuly... GIULY! Cosa ci fai in questo posto strano?"

- "Anne, che sorpresa, cosa ti è successo? Sono mesi che non ti vediamo più, né a scuola né ai giardinetti."

"Già, pensò Anne, non mi avete più vista, ma nessuno è venuto a cercarmi...". Ma questo pensiero amaro durò solo un attimo per lasciare subito il posto al buonumore, che quel giorno le era improvvisamente ritornato.

- "Ti ricordi di quella vecchia casa sgarrupata?" - disse Giuly all'improvviso.

- "Quella dove andavamo sempre dopo la scuola?" chiese Anne un po' stupita, perché proprio un attimo prima anche a lei era tornato in mente quel luogo nel quale avevano tanto giocato da bambine, dove avevano trascorso molti momenti felici.

- "Ma quale, per caso quella in fondo alla via Tevere?"

- "Sì proprio quella! Perché non ci andiamo?"

- "OK! - e Anne si rivolse al gatto, che era rimasto fino ad allora tranquillo ai suoi piedi. - Dai vieni Fefè, ti porto a vedere una bella cosa, su vieni, dai Fefè, non farci perdere tempo".

- "Non capisco perché Fefè non voglia venire" - disse perplessa rivolta all'amica.

Come se niente fosse il gatto rispose: - "Sai, io sono un gatto diffidente, e non voglio venire".

- "Ma che fai adesso parli anche?"

Starò solo sognando, i gatti non possono parlare. Oggi proprio è la giornata delle stranezze".

Si avviarono lungo la strada, e Fefè, pur riluttante, la seguì borbottando fra sé. Mentre camminavano, Anne sentiva crescere dentro di sé una piacevole sensazione di benessere.

Arrivarono dinanzi alla vecchia casa, che aveva sempre quell'aspetto diroccato e un po' misteriosa di tanti anni prima. Molte cose però erano cambiate, e ora sembrava proprio sul punto di crollare. Le due ragazze entrarono, e in breve i loro occhi si abituarono alla penombra.

- "Giuly ho sentito un rumore, andiamo a vedere" - poi riconobbe la figura che si muoveva nella stanza e gridò.

- "NONNA, cosa ci fai qui!? Non può essere, tu sei morta tanto tempo fa!"

L'anziana figura le sorrise e le rispose con dolcezza: - "Ma qui dove sei capitata oggi tutto è possibile".

Come se si fossero lasciate solo il giorno prima la nonna e Anne si raccontarono tante cose, anche quelle che Anne non aveva mai potuto sapere sulla nonna.

- "Mi sono arrivate voci che non sei più uscita di casa, e che per questo non sei più andata a scuola..."

Anne non sapeva cosa rispondere. Era vero. Aveva perso la voglia di vivere.

La nonna si avvicinò alla ragazza e tese le braccia. Come se fosse all'improvviso tornata bambina, Anne l'abbracciò forte per cercare conforto. L'anziana donna cominciò a parlare con voce pacata.

- "Ti ricordi di quando eri piccolina e venivi sempre a cercare il mio conforto quando qualcosa non andava per il verso giusto? Così dovresti continuare a fare anche adesso che sei diventata grande!"

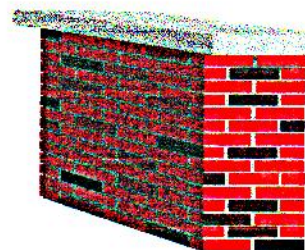
- "Ma come, se tu non ci sei più?"

- "Tu pensa, e vedrai che qualcosa verrà fuori. Ovunque tu sarai, se avrai qualche problema, io ci sarò, perché sarò dentro al tuo cuore."

Ad un tratto le immagini della nonna e della vecchia casa scomparvero, e Anne si ritrovò sulla poltrona con Fefè che le leccava il viso per svegliarla. Dopo un attimo di smarrimento capì di aver sognato. Eppure continuava a sentire dentro di sé quella sensazione di benessere che era cominciata lungo la strada che portava alla vecchia casa... Si alzò di scatto dalla poltrona facendo sobbalzare il gatto. Scelse dall'armadio il suo più bel vestito e si truccò. L'immagine che vide riflessa nello specchio le piaceva molto.

- "Andiamo Fefè, - disse sorridendo - oggi è una bellissima giornata... Non vedo l'ora di vedere cosa c'è dietro a quel muro!"

Linda Anesini 3 D



L'ARMA VINCENTE

Quest'anno l'Arma dei Carabinieri ha voluto bandire, per gli alunni delle classi terze, un concorso che ci ha dato la possibilità di esporre, attraverso un tema, le nostre conoscenze sulla storia e su tutti i servizi che l'Arma svolge.

Noi ragazzi abbiamo accolto questa proposta con entusiasmo.

A scuola abbiamo avuto, su iniziativa del preside, un incontro con alcuni Carabinieri. Con l'aiuto di un video ci hanno illustrato la loro attività quotidiana e tutte le loro mansioni.

La mattina del 12 maggio abbiamo eseguito il tema e ora, ansiosi, aspettiamo i risultati per sapere se noi, alunni della B. Chiara, siamo riusciti ad aggiudicarci un dei premi in palio.

ULTIME NOTIZIE

Alla Chiara sono stati assegnati 3 premi!

A. Filoni e A. De Masi 3 A

EDUCARE ALLA SOLIDARIETA'

Quest'anno alcuni ragazzi delle classi 3° G, 3° C e 1° C, hanno partecipato ad un Concorso grafico proposto dall'associazione dei Donatori di Sangue in occasione del 70° anno di fondazione dell'AVIS. Ogni partecipante ha presentato un cartellone: attraverso il disegno si cercava di convincere le persone a donare il proprio sangue:

Due ragazzi della 3°G - *Valentina Colonna e Marco Ciavaglia* - hanno vinto un premio consistente in due orologi da polso.

La premiazione ha avuto luogo il 16 maggio nella sede centrale dell'AVIS a Pianezza dove erano anche esposti tanti lavori eseguiti da diverse scuole.

C. Muccilli classe 3G

UN LOGO CONTRO LE BARRIERE ARCHITETTONICHE

La regione Piemonte ha avviato con alcune scuole elementari e medie, della città di Torino, un'attività sul tema dei disabili e delle barriere architettoniche.

A lavori finiti è stata allestita una bella mostra in via Garibaldi n. 25 presso gli Antichi Chiostri. La nostra scuola ha collaborato scattando delle fotografie che ritraevano i servizi accessibili e non accessibili ai disabili e inventando alcuni logo. I ragazzi hanno lavorato sotto la guida della insegnante Sciarratta, Guazzotti e Strazza.

La scuola Chiara ha inviato i quattro logo migliori al concorso: i voti dei visitatori sceglieranno quello vincente che verrà stampato su magliette e cappellini.

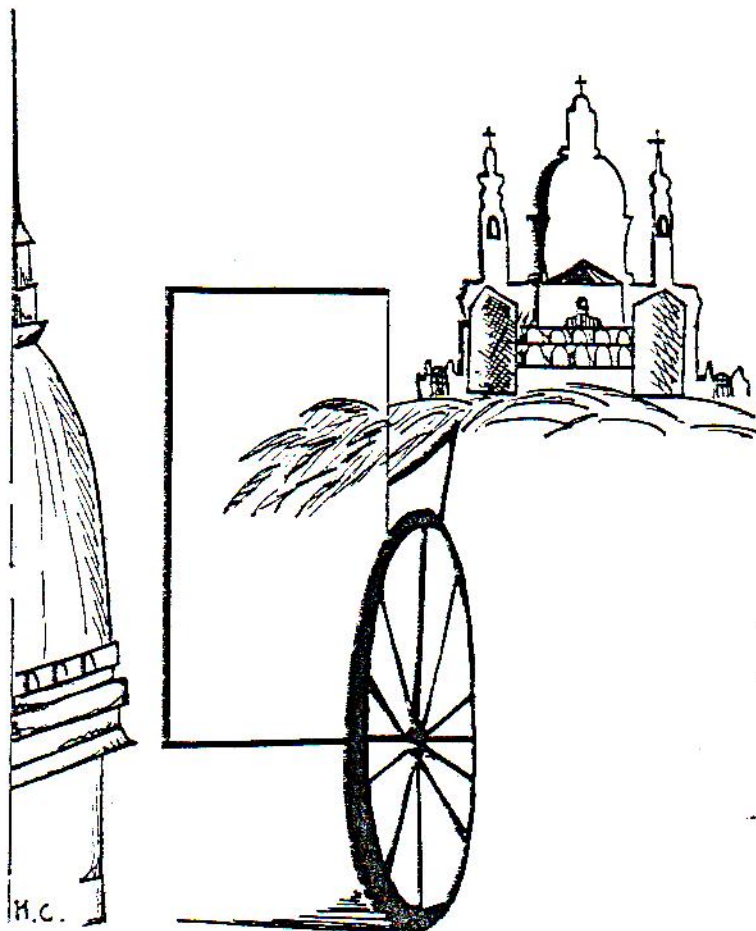
L'inaugurazione della mostra è avvenuta l'8 maggio e, della nostra scuola, era presente la classe 2G.

Il 24 maggio poi, un gruppo di ragazzi ha accolto il pubblico di visitatori con il compito di guidarli attraverso i cartelloni dimostrativi e spiegare loro lo scopo dell'iniziativa. Purtroppo i visitatori sono stati scarsi a parte un gruppo di studenti francesi: questi non sapevano l'italiano e noi non sapevamo il francese, per cui abbiamo dovuto comunicare in inglese.

E' stato davvero dura farci capire!!

Ardengo, Falcato, Todisco 2G

ECCO UNO DEI QUATTRO LOGO INVENTATI DAI RAGAZZI DELLA CHIARA: SAPPIAMO GIA' CHE E' STATO SELEZIONATO COME UNO DEI MIGLIORI TRA QUELLI INVIATI AL CONCORSO.



BILANCIO DELL'ANNO SCOLASTICO

Il primo giorno di scuola
Quella mattina eravamo tutti spaventati: era l'inizio dell'anno e avevamo paura del preside e delle professoresse. Col passare del tempo, però, ci siamo accorti che le professoresse non sono tanto male. Sempre il primo giorno ci distribuirono i diari e ci fecero sistemare nei banchi.

Primo quadrimestre

Nel primo quadrimestre abbiamo fatto nuove conoscenze: i compagni, le professoresse, il preside. Ci sono piaciuti i compiti in classe perché erano facili (credo che chiunque sarebbe d'accordo con noi) e i compiti a casa anche quelli facili.

Secondo quadrimestre

Nel secondo quadrimestre abbiamo fatto cose molto divertenti come la gita ad Albignano e i tornei di educazione fisica.

La gita

Partimmo alle 8:00; arrivati ad Albignano visitammo l'agriturismo, i campi, gli animali. Verso l'una pranzammo e dopo andammo a vedere le macchine agricole. Verso le 18:00 tornammo a casa stanchi ma contenti di aver trascorso quella giornata insieme.

Conclusione

Quest'anno è stato molto positivo e speriamo di essere promossi tutti.

La classe 1 F

LA GLORIA DI TORINO

Giovedì 25 Marzo la 2 F è andata a visitare il museo Pietro Micca

Per la gloria di Torino
era successo un gran casino:
un cannone bombardò
e la guerra incominciò.
Il nemico francese arrivò,
Pietro Micca si sacrificò.
E la città nel 1701 salvò.
La 2 F è andata a visitare
la bassa e l'alta capitale.
Assai lunghe gallerie
quasi come ferrovie,
la classe attraversò
e di stupore scoppì.

Abbiamo visto statue e modellini
tutti molto carini,
nella guerra ridotti in pezzettini,
Alla fine un filmino ci fecero vedere
e noi ci mettemmo a sedere.
Mezzogiorno arrivò
E la classe a scuola tornò.
*Ensin S, Schiavello M, .
Settami D. 2 F*

LABORATORIO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE

Il laboratorio di educazione alimentare, condotto dalle insegnanti Mancini e Sciaratta, ci è piaciuto molto perché si preparavano dei cibi buoni che poi tutti i partecipanti assaggiavano. Fra questi ci sono piaciuti soprattutto i dolci al cioccolato, il tiramisù, e, a me, le crepes.

Per ben due volte è venuto a farci lezione un dietologo, personaggio strano sia per come parlava, con toni di voce un po' bassi e un po' acuti, sia per come si presentava con dei capelli che sembrava volessero schizzare via dalla testa.

Noi lo abbiamo soprannominato "lo scienziato pazzo", però diceva cose interessanti.

Nell'ultima lezione sono venuti due veterinari che ci hanno illustrato i loro argomenti anche con la lavagna luminosa.

Alla fine la professoressa Sciaratta ha offerto a tutti un gelato di quattro gusti!

Erika Montagna 1 G



CUCINARE IN CASCINA

Il primo incontro alla Cascina Falchera si è svolto Giovedì 29 maggio. Dopo aver visitato gli animali - mucche, asini, galline e pecore cui abbiamo dato il pane secco - e gli orti, siamo entrati nella cucina dove inizialmente abbiamo partecipato ad un gioco per imparare a riconoscere le sostanze contenute nei diversi alimenti: proteine, carboidrati, grassi, vitamine, sali minerali. Alla fine del gioco, ci siamo divisi in tre gruppi, ognuno dei quali ha preparato un diverso tipo di biscotti. Molti, di nascosto, mangiavano parte dell'impasto: noi ci chiedevamo come diminuisse così in fretta. Tornati a scuola, i biscotti avanzati sono stati offerti al preside e agli insegnanti presenti.

Il secondo incontro è avvenuto Giovedì 6 maggio. Abbiamo portato gli ingredienti per la pizza, per l'insalata, la frutta, e lo zucchero, il cacao e i biscotti per fare il "salame di cioccolato".

Abbiamo impastato la pizza, l'abbiamo condita e in seguito l'abbiamo infornata.

Mentre la pizza si cuoceva, alcuni di noi si sono preoccupati, dei pomodori, della rucola, altri della macedonia, altri ancora del salame di cioccolato. E' ovvio che chi aveva questi compiti pensasse più a mangiare che a preparare,

Infine siamo andati all'attacco del cibo e poi, per digerire abbiamo giocato.

Questo laboratorio è stato molto divertente e istruttivo.

*Erika Catalano
Valentina Di Bella 2 G*



CHE MUSICA

Gli allievi delle classi 2A 2C 2D di tempo prolungato, che hanno seguito per tutto l'anno l'attività opzionale di TASTIERA curata dalla professoressa Fazio, hanno preparato un saggio finale. Sabato 5 giugno presenteranno al pubblico, costituito dai genitori e dai compagni, i pezzi che hanno studiato. Suoneranno Rosamunda, Il cielo in una stanza, The sound of silence We are the champions, Lola...

Anche le terze e le prime presenteranno un saggio.

Davide Caputo 2 A

IN VISITA ALLA SCUOLA MEDIA

Le classi quinte della scuola elementare Anna Frank e della scuola elementare Giachino, hanno trascorso alcune ore nella nostra scuola, visitando la biblioteca e i laboratori, seguendo a gruppetti le lezioni che si stavano svolgendo nelle classi prime, ponendo delle domande alle professoressche che li hanno accolti. Hanno poi mandato al giornalino pensieri, riflessioni ed emozioni.

Siamo andati a visitare

Una scuola per imparare a

Disegnare

Studiare

Giocare

Calcolare

Immaginare

Inventare...

E' una scuola aperta a tutti,

maschi e femmine, belli e brutti.

Ha una biblioteca con tanti libriccini

Per i più grandi e per i più piccini.

In quel posto c'è molta concentrazione

E di sicuro molta istruzione.

Mi hanno chiesto seriamente:

Ci disegni un orsacchiotto divertente?

Quattro piani abbiám visitato,

ecco *chi* vi ho presentato:

LA SCUOLA MEDIA CHIARA

Anita Arena VA - Frank

...Ho pensato che, se passo l'esame di V elementare, fra qualche mese ci arriverò anch'io. Questo vuol dire che mi svilupperò sia nella mente che nel corpo. Cambierà tutto, incontrerò persone nuove, conoscerò nuovi amici e nuovi insegnanti, avrò compiti più complicati, la mia vita farà un grande passo avanti... Non vedo l'ora di andare alla media perché so che sarà tutto diverso da adesso.

Marco Sollami VB-Frank



La scuola media

Non è una commedia

E quando ci entri

Ti tremano i denti.

La professoressa sembra una leonessa

E con i professori sono dolori...

La scuola media

Non ti fa annoiare,

ma meglio ancora

ti fa giocare.

La Bernardo Chiara

È la miglior scuola che vi sia

E quando ci entri

Non vuoi più andare via.

Claudio Maselli VB-Frank

Durante le ore di lavoro, la scuola sembra disabitata e non si sentono voci: questo mi ha stupito. A Educazione Tecnica, i ragazzi erano molto bravi a lavorare con il compasso e la riga.

La professoressa di Tecnica mi ha fatto sentire come se fossi già una sua alunna. Sono contenta perché mi sono sentita a mio agio. E' stato bellissimo.

Samantha Muscarella VA-Frank

...La scuola media è bella e complicata...

Lorenzo Quartana VB-Frank

L'anno prossimo avremo dei professori ai quali non dovremo dare del tu ma del lei.

Avrò molto timore, ma crescendo mi sbloccherò e potrò parlare con serietà e dire sempre la mia opinione.

Mattia Lizzi VA-Frank

...Si starà bene, perché ci sentiremo più grandi...

Veronica Bertucci VB-Frank

Ho provato una strana emozione quando sono entrata in quella scuola. E' una bella scuola, con belle aule e belle attività.

Chiara Ferratini VA-Frank

Questa scuola ha anche la biblioteca e questo mi piace molto, perché a me piace leggere.

Luca Sezza VB-Frank

Io ho visto un bel libro ma non ricordo il titolo: non fa niente, tanto quando andrò alla scuola media lo vedrò. Un gruppo di ragazzi stava facendo English. In classe, dopo la lezione di italiano, tutti volevano che io parlassi, ma avevo paura.

Shirley Cedras VA Frank

Lo sport è divertimento,

Ma richiede allenamento.

Fa bene alla salute

E allarga le vedute.

Calcio, pallavolo,

Giochi ma non solo.

Ridi e scherzi con gli amici

Che fan corse con le bici.

Ma attenzione a non farsi male

O si corre in ospedale.

G. De Vincenzi, M. Montesano, A. Alagna, C. Acocella VA Giachino

Questa filastrocca è stata scritta nell'aula computer della scuola Chiara durante la visita della classe alla scuola.



La scuola media

È' tremenda

Come una tenda

Da campeggio

Che non si vuole montare.

Però è bello

Andarci

Per trovarsi

In compagnia

Ed imparare

Tante cose.

Stefano Longheu VB-Frank

E' finita la scuola.

E' già finita la scuola

E finalmente ci sono le vacanze.

Le vacanze?

Sì come ogni anno.

E come ogni anno, a settembre,

si torna a scuola.

A scuola?

Sì ma in una scuola nuova.

In una scuola da grandi:

Forse per troppo grandi

Per noi che non siamo mai cresciuti.

Giada Martini VB-Frank

CORSO di Educazione sessuale per le classi Terze

Le classi 3^C e 3^A hanno partecipato ad un TROPPO breve corso di educazione alla sessualità e ai sentimenti, durante il quale abbiamo parlato dell'adolescenza, dell'attrazione, del corteggiamento, dei comportamenti sessuali, della pubertà.

Abbiamo approfondito alcune idee sulla sessualità e su come siamo fatti, parlato delle difficoltà che incontriamo nei rapporti fra ragazzi e ragazze, dell'amicizia, dei primi amori, delle nostre paure riguardo a tante cose di cui leggiamo o sentiamo parlare ma che non conosciamo tanto bene, nelle ore di Scienze, di Religione e con la Referente alla salute.

In particolare con la prof. Castagneri, abbiamo chiarito problemi e dubbi che ci tormentavano. All'inizio eravamo un po' imbarazzate, ma in seguito non finivamo più di fare domande. Ho usato il femminile perchè la professoressa aveva deciso di dividerci in due gruppi (maschi e femmine), così, magari, si poteva lavorare meglio: in questo modo ci siamo sentiti più liberi di esporre i nostri dubbi e le nostre informazioni, qualche volta sbagliate.

Gli argomenti che ci hanno maggiormente interessati sono stati:

- 1) le situazioni di abuso, di molestia o violenza sessuale
- 2) la prevenzione delle gravidanze e delle malattie
- 3) la diversità di comportamento di ragazze e ragazzi

Le ragazze hanno chiesto molte informazioni riguardo il primo argomento, in particolare sulla violenza sessuale, della quale spesso si sente parlare. La prof. ci ha consigliato di tenere a mente alcune regole da seguire nel caso ci trovassimo in situazioni di rischio:

per prima cosa cercare di non trovarsi mai sole in luoghi isolati;

cercare di non perdere la calma e affrontare il pericolo con freddezza;

ricordarsi il maggior numero possibile di particolari dell'aggressore da utilizzare in una eventuale denuncia;

rivolgersi all'ospedale per un aiuto medico e psicologico e soprattutto **NON SENTIRSI MAI IN COLPA** per quello che è successo.

Un altro argomento che ci ha fatto discutere è come affrontare, quando saremo più grandi, il rapporto con il nostro ragazzo/a. Dalla discussione è

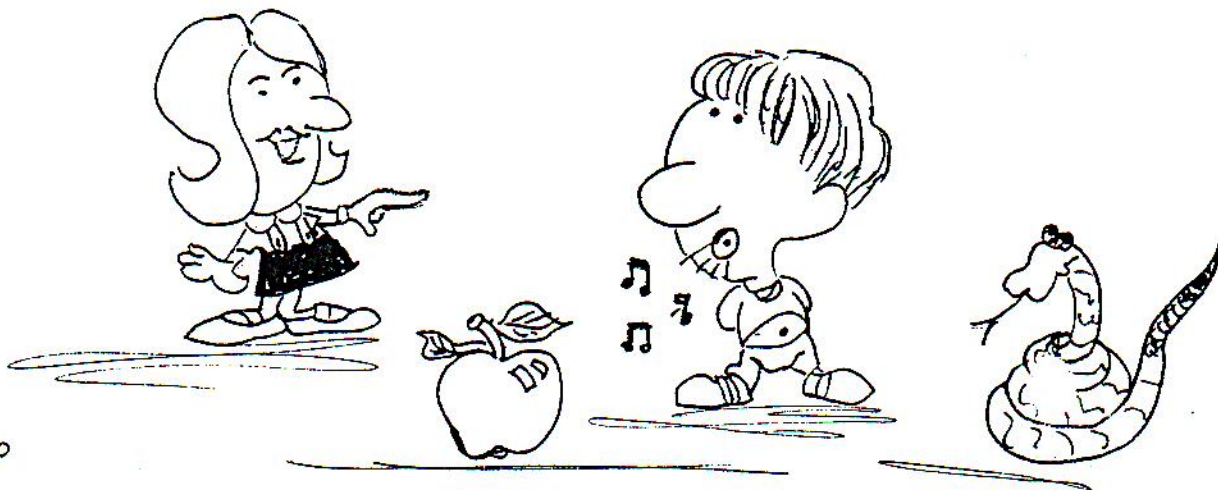
emerso che non è molto facile capire se la persona con la quale si esce è quella "giusta"; anzi molto spesso è quella "sbagliata"!

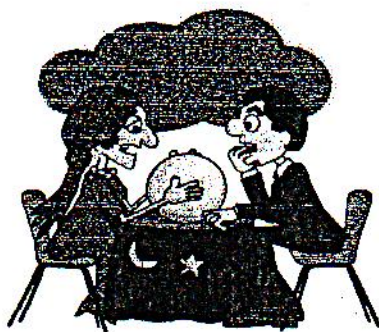
Noi crediamo di avere imparato che è meglio non avere rapporti sessuali alla nostra età, perchè prima dobbiamo imparare a conoscere il nostro corpo, i nostri desideri, i nostri sentimenti. Quando saremo un po' più grandi dovremo imparare a proteggerci da gravidanze precoci o non volute e da malattie, chiedendo informazioni ai medici o ad altri adulti di cui ci fidiamo, se non abbiamo abbastanza confidenza con i nostri genitori.

Secondo noi, questo corso è stato molto interessante, perchè abbiamo imparato cose che molti di noi prima non sapevano o conoscevano male e gli argomenti che abbiamo affrontato ci saranno utili soprattutto per il nostro futuro.

Grazie prof.!

*Valentina della 3^C
(a nome dei «corsisti»)*





ORIENTAMENTO:

CHE FARE DOPO LA MEDIA?

Nella nostra scuola è in atto da parecchi anni un progetto di Orientamento rivolto a genitori e ragazzi che prevede svariate attività fin dalla prima classe. In particolare, per le classi Terze, esiste uno Sportello Orientamento al quale ci si può rivolgere per avere informazioni e consigli per costruire insieme un percorso adeguato a ciascun studente.

A PROPOSITO DI SCELTE

La classe Terza G ha frequentato assiduamente lo Sportello della prof. Castagneri ed è intervenuta agli incontri pomeridiani con le Scuole superiori. Accompagnati dalla prof. siamo andati a visitare alcune scuole secondo i nostri interessi ed abbiamo frequentato dei Laboratori. In particolare ci sono piaciuti: il Corso di informatica all'Ist. "A. Moro" durato circa due mesi, durante il quale abbiamo lavorato al computer usando diversi programmi, e il Corso di Inglese con un insegnante di madre lingua, durante il quale abbiamo usufruito dell'attrezzato Laboratorio Linguistico dell'istituto per complessive 10 ore ed abbiamo migliorato il nostro "bagaglio" linguistico e soprattutto la nostra pronuncia non proprio oxfordiana! Noi riteniamo che queste attività ci siano state molto utili per aiutarci nella scelta delle scuole da frequentare.

Cristina Muccilli

VISITA ALL'IST. TEC. "C. GRASSI"

Lunedì 17 maggio, noi ragazzi di 2° F ci siamo recati presso l'Istituto "C. GRASSI" per una visita inserita nelle attività di Orientamento scolastico. Appena arrivati, siamo stati ricevuti

dalla nostra guida. Con questo professore abbiamo visitato una MOSTRA sul VOLO, allestita in un enorme locale della scuola e costruita tutta dai ragazzi della terza e quarta superiore. La Mostra consiste in un'esposizione di cartelloni che spiegano la Storia del Volo e in tanti bellissimi modellini di aerei antichi e moderni costruiti tutti dagli allievi. Dopo la parte teorica con tutte le raccomandazioni del caso, siamo passati alla pratica e abbiamo provato a fare degli esperimenti di FISICA. Infine abbiamo visto un filmato sull'argomento molto interessante e divertente. È stato tutto molto bello ed istruttivo.

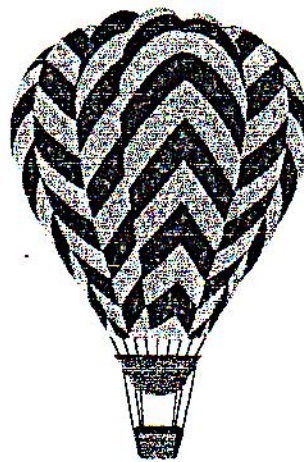
Di seguito potete leggere che cosa ricordiamo della STORIA DEL VOLO e imparare qualcosa anche voi!

Guardando la Mostra sull'Aviazione all'ITIS "GRASSI" abbiamo imparato che:

Da sempre l'uomo ha desiderato volare come gli uccelli. Il primo che se ne occupò fu LEONARDO da VINCI alla fine del 1400. Con i suoi disegni anticipò le tecniche di questo nostro secolo. Lo studioso si appassionò all'idea che l'uomo potesse volare come gli uccelli e si ispirò alle loro forme per i suoi progetti, effettuando complessi studi sul movimento dei muscoli.

I primi che riuscirono ad alzarsi da terra furono nel 1783 i fratelli MONTGOLFIER: essi mostrarono al pubblico il primo pallone ad aria calda che si innalzò fino a 2000 d'altitudine.

Da quel giorno la macchina volante prese il nome di MONGOLFIERA in omaggio ai suoi inventori.



Un'altra tappa fondamentale fu il volo dei fratelli WRIGHT: essi nel 1903 riuscirono a volare su un apparecchio più pesante dell'aria.

I progressi dell'aviazione continuarono per tutto il secolo, soprattutto perché gli aerei vennero usati anche per le Guerre e quindi il denaro per approfondire gli studi veniva fornito anche dai Governi.

Infine l'uomo riuscì addirittura a conquistare lo spazio:

4 ottobre 1957: fu lanciato il primo satellite artificiale

20 luglio 1968: il primo uomo mise piede sulla luna.

Valentina, Sara, Alessia, Antonietta, Ilaria, Samantha

classe 2° F

LARGO AI GIOVANI

nasce alla Chiara un centro d'ascolto per ragazzi

Cara Linda, hai mai pensato che la Scuola, oltre ad essere interrogazioni, brutti voti, insegnanti noiosi, un posto dove bisogna venire per forza, è anche e soprattutto un luogo dei ragazzi, e che quindi sarebbe ora di farsi sentire per proporre cose più nuove e interessanti da fare?

Incominciava così la lettera che alcuni ragazzi della Chiara avevano ricevuto quella mattina, e si concludeva con un invito a partecipare il Lunedì successivo al primo incontro del Centro d'Ascolto per ragazzi. Di cosa si trattava? Perché erano stati scelti proprio loro? Questi alcuni degli interrogativi che assillavano le menti di chi era stato contattato.

All'appuntamento c'erano tutti e dodici: qualcuno timoroso, alcuni più che altro curiosi, altri con un'aria un po' di sufficienza, ma c'erano tutti. Perché ad un invito comunque, vale sempre la pena rispondere. Seduti in cerchio abbiamo cominciato con le presentazioni. Già, pur frequentando tutti la stessa Scuola, molti non si cono-

scevano, e qualcuno non conosceva neppure noi, che siamo insegnanti della Scuola da diversi anni.

Terminati i convenevoli, i ragazzi si aspettavano che noi incominciassimo a parlare. E invece, ribaltando i ruoli così abituali della Scuola, abbiamo dato loro la parola, liberamente

Perché proprio questo è l'intento del nostro Centro d'Ascolto. "Inventare" uno spazio fisico e mentale nel quale i ragazzi possono parlare di sé e di ciò che succede loro agli altri del gruppo, per ricevere aiuto nei momenti di difficoltà e per condividere i successi, raggiunti magari anche grazie ai consigli ricevuti. Uno spazio la cui frequentazione è libera, ma dove ci si impegna a custodire strettamente all'interno del gruppo ciò che viene raccontato, perché possa circolare fiducia e solidarietà e perché si possano abbandonare maschere e difese. E nel corso dell'anno qualcuno ha davvero esposto molto di sé agli altri.

Ma il Centro d'Ascolto è anche un luogo dove "si fanno" delle cose e si diventa protagonisti di successi scolastici. Successi che i nostri ragazzi non sono abituati a sperimentare,

perché spesso mancano di fiducia in sé, amano mettere in mostra i lati negativi e trasgressivi della loro personalità, preferiscono fuggire piuttosto che affrontare i problemi. Il nostro ruolo di conduttori nel gruppo è stato quello di sviluppare cooperazione e generare autostima sia al momento di parlare che al momento di fare.

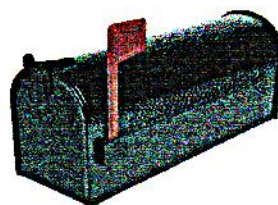
Molte delle cose che abbiamo creato sono all'interno di questo "foglio di giornale", anch'esso realizzato dai ragazzi. Altre, come il progetto per rimettere a nuovo il cortile della Scuola, sarà fruibile da tutto il quartiere a partire dal prossimo anno. Altre ancora, come la visita all'Università Cattolica, saranno esperienze forse irripetibili della loro vita. Un notevole risultato per ragazzi che, all'inizio dell'anno scolastico, sembravano solo e sempre essere perennemente in ritardo.

Giuliana Ravaschietto

Antonio Saraceno



Le ragazze del centro d'ascolto scrivono il racconto da inviare al concorso "Mille e un racconto" del Primo Liceo Artistico di Torino.



La buca delle lettere che, nell'atrio della nostra scuola, accoglie le richieste per il centro d'ascolto.

EVENTI 1998 / 1999

Maggio in Biblioteca

I ragazzi incontrano gli Autori

Matilde Lucchini - venerdì 14 maggio ore 10.00

Nuccia Resegotti - venerdì 21 maggio ore 10.00

Angelo Petrosino - lunedì 31 maggio ore 9.00

Gentili insegnanti, alunni incontrano
esperti di letteratura per ragazzi

venerdì 21 maggio ore 17.00

Rita Valentino Merletti - Autrice di saggi sulla
letteratura infantile

mercoledì 26 maggio ore 17.00

Anna Parola - Direttrice della "Libreria dei Ragazzi"

Gli incontri si svolgeranno nella Biblioteca della
S.M.S. Bernardo Chiara
Via Carlo Porta n. 6 Torino

"Dov'è finito il lupo?"

ovvero

La favola della vita

Psicodramma musicale
in un prologo e quattro scene

Interpretato dai ragazzi della Prima C
della Scuola Media Statale "Bernardo Chiara"
diretti dal Maestro Walter Bianchi

Venerdì 16 aprile 1999
ore 20,45
presso il teatro
dell'Istituto Rebaudengo
corso Vercelli 206 - Torino

Scuola Media Statale Bernardo Chiara



A proposito di...
EUROPA

Rassegna stampa "ragionata"
sull'Europa che verrà
A cura della classe 2° D

Bernardo Chiara



SCUOLA MEDIA STATALE

Via Carlo Porta n. 6 - 10155 TORINO

<http://space.tin.it/scuola/ffalbo>

Tel. 011-2463844 Fax:011/202330

E.mail: bechiara@tin.it

**"c'è da fare e da rifare
nel nostro cortile"**

Progetto ideato, disegnato e realizzato
dai ragazzi e dagli insegnanti
della Scuola Media "B. Chiara"

Torino, Dicembre 1998